



# Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO  
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Sede Sociale:  
Piazza Matteotti, 2/b  
10098 Rivoli (To)

Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Anno XXXVII - n° 2 - 2019

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci del 22 gennaio 2017: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo  
DIRETTIVO: Piero Beltramino, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Osvaldo Jeraci, Franco Morra,  
Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Giuseppe Valero, Luciano Vaulà, Elio Voglino.

## I NOVANTACINQUE ANNI DEL GRUPPO

**Si sono conclusi i festeggiamenti del 95° anniversario di fondazione del nostro gruppo alpini, nato nel lontano 1924. Questa volta non abbiamo fatto nessuna sfilata, ma cose completamente nuove**

Cari amici, siamo ormai giunti al termine delle celebrazioni per il nostro anniversario che ci ha visti impegnati per circa due anni. Non sto a ricordare tutti gli eventi in quanto già ampiamente descritti nei precedenti numeri del nostro notiziario, a partire dal treno storico, dagli spettacoli e dal libro sulla Tridentina, sino agli interventi presso le scuole primarie rivolesi e alle attività svolte all'interno della caserma Ceccaroni, ma vorrei sottolineare alcuni aspetti che ritengo fondamentali.

La risultanza di tutte queste attività a mio giudizio sta ad indicare che il percorso scelto dal nostro gruppo è quello giusto ed un po' presuntuosamente precursore di un futuro non troppo lontano. Senza nulla togliere all'importanza delle sfilate cittadine (quelle nazionali e di raggruppamento sono un'altra cosa), ai pranzi conviviali e a tutto quel corollario di iniziative che contrassegnava gli eventi propri di un anniversario, è innegabile che l'interesse e l'emozione che suscitavano queste manifestazioni presso la popolazione locale con il tempo si sono alquanto affievoliti. A fronte di un grande impegno di risorse sia economiche sia logistiche, non corrispondeva più una partecipazione adeguata della popolazione locale. In conseguenza di questi dati di fatto si è attuata, direi coraggiosamente, una scelta operativa più consona alla situazione che si sta vivendo nella società. Senza peraltro

rinunciare ai nostri tradizionali valori, che fanno degli alpini un'associazione da tutti riconosciuta come dedita alla solidarietà e all'aiuto al prossimo nella conservazione della memoria di chi ci ha reso grandi, ci siamo rivolti in modo diverso alla comunità della nostra cittadina con una serie di interventi.

I riscontri sino a questo momento sono sicuramente positivi. Mi riferisco alla presenza e al plauso di tutti coloro (e sono moltissimi) che hanno preso parte alle nostre iniziative in ricordo della divisione Tridentina e a quelle solidali svolte nelle scuole e negli ospedali, nelle attività in cui l'Amministrazione comunale ha chiesto il nostro aiuto, negli interventi della protezione civile, nello sport, nelle celebrazioni religiose e più in generale dove la nostra immagine ha avuto un risvolto sostanziale e non solo di immagine.

Cari amici, tutto questo lavoro è stato effettuato grazie a tutti voi e al vostro impegno faticoso da sempre offerto al gruppo; per questo meritate un plauso unanime. Grazie, grazie di cuore.

Un'ultima cosa. Dopo oltre 70 anni anche la Befana alpina non sarà più organizzata nel solito modo. Sono stato certamente uno dei primi che da bambino ha ricevuto il pacco dono, alquanto gradito, ma allora, e mi riferisco all'ultimo dopoguerra, i bambini avevamo poco o nulla e i piccoli figli dei



La torta preparata per il compleanno del nostro gruppo

nostri soci erano oltre un centinaio...

La festa era attesa da tutti ed era un rito piacevole e doveroso cui partecipare. Ora i bambini, figli e nipoti dei soci, si possono contare sulle dita di poche mani. L'anagrafe detta le sue leggi e noi dobbiamo adeguarci. Manterremo la nostra vicinanza ai bambini (ovviamente anche ai nostri) realizzando un momento conviviale e di festa presso il reparto pediatrico dell'ospedale di Rivoli, mentre la grappa agli anziani verrà distribuita durante la "festa del tesseramento". L'amico Osvaldo Jeraci sta dando ampiamente notizia sui nostri social di tutto il programma e anche il presente notiziario vi informa dettagliatamente al riguardo.

Un affettuoso saluto dal vostro capogruppo e un augurio di ogni bene a voi e alle vostre famiglie per le prossime festività natalizie..

*Carlo Cattaneo,  
capogruppo degli alpini di Rivoli*

### BEFANA ALPINA lunedì 6 gennaio - ore 15 OSPEDALE DI RIVOLI

Nell'atrio del sesto piano  
per i bambini 'alpini'  
e nell'attiguo reparto di pediatria  
per i bambini ricoverati

a pag. 4

### ASSEMBLEA GRUPPO DI RIVOLI Domenica 12 gennaio 2020

presso gli Istituti riuniti Salotto e Fiorito  
con l'elezione del direttivo e del capogruppo

a pag. 2

### Auguri a Tutti!

Il capogruppo e il consiglio direttivo  
degli alpini di Rivoli  
augurano a tutti i soci e ai loro famigliari  
**un sereno Natale e un felice 2019**  
Appuntamento per lo scambio di auguri  
presso la sede di Rivoli  
in piazza Matteotti 2/B  
**venerdì 20 dicembre 2019 - ore 21**

# L'ELEZIONE DEL NUOVO DIRETTIVO

**Domenica 12 gennaio è convocata nel salone degli Istituti riuniti Salotto e Fiorito l'annuale assemblea ordinaria del gruppo degli alpini di Rivoli cui seguirà l'elezione del nuovo direttivo e del capogruppo**

## **Siete tutti invitati all'assemblea e alle votazioni**

Cari soci, siete invitati a presenziare all'Assemblea annuale ordinaria del gruppo e a partecipare alle elezioni del capogruppo e del consiglio direttivo per il triennio 2020-2022, che si terranno nei locali degli Istituti riuniti Salotto e Fiorito di Rivoli in via Grandi 5.

L'assemblea si svolgerà domenica 12 gennaio 2020 alle ore 10,45 in prima convocazione e alle ore 11,00 in seconda convocazione, mentre le votazioni si terranno nello stesso giorno e nello stesso luogo al termine dell'assemblea, intorno alle ore 12,30.

## **L'ordine del giorno dell'assemblea**

1. Ratifica verbale assemblea del 3 febbraio 2019
2. Relazione morale del capogruppo
3. Relazione finanziaria e rendiconto anno 2019
4. Nomina delegati assemblea sezionale
5. Delibera quota associativa
6. Nomina componenti seggio elettorale
7. Votazione per il rinnovo consiglio direttivo triennio 2020-2022
8. Votazione per l'elezione del capogruppo - triennio 2020-2022
9. Varie ed eventuali

## **Il programma**

ore 10,00

S. Messa celebrata dal cappellano alpino don Mauro Petrarulo nella chiesa di San Martino a Rivoli in suffragio delle penne mozze e in ricordo del 76° anniversario della battaglia di Niko-

lajewka, con la presenza del Coro Alpino Rivoli

ore 11,00

Assemblea dei soci nel salone degli Istituti riuniti Salotto e Fiorito

ore 12,30

Votazioni

ore 13,00

Pranzo sociale presso il medesimo edificio preparato dagli allievi della scuola alberghiera degli Istituti riuniti Salotto e Fiorito



*Un momento dell'assemblea dello scorso anno*

## **Il regolamento**

Queste sono le regole delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del capogruppo per il triennio 2020-2022

1) Il socio che intende candidarsi deve far pervenire il proprio nominativo alla segreteria del gruppo entro venerdì 3 gennaio 2020 e dovrà possedere una anzianità di iscrizione al gruppo almeno dal 2017

2) Il candidato alle elezioni non può far parte del seggio elettorale

3) Hanno diritto al voto tutti i soci effettivi in regola con il tesseramento del 2019

4) Per il consiglio direttivo si possono esprimere un massimo di 18 preferenze

5) Per il capogruppo si esprime una sola preferenza

6) Per l'elezione del consiglio direttivo si possono aggiungere negli appositi spazi altri nominativi, purché non si superino le 18 preferenze complessive; i nominativi aggiunti devono essere leggibili e completi di cognome e nome

7) Il socio impossibilitato a partecipare all'assemblea può delegare in sua vece un altro socio

8) Ogni socio non può portare più di 2 (due) deleghe

## **Il pranzo sociale**

Il pranzo sociale si terrà verso le ore 13 presso lo stesso edificio al termine dell'assemblea e delle votazioni.

Le prenotazioni devono essere effettuate entro venerdì 3 gennaio 2020 in sede durante gli orari di apertura o telefonando a Giovanni Fontana al 334 2205776 oppure a Silvano Castelletti al 335 326799

## **COME CANDIDARSI AL CONSIGLIO DIRETTIVO**

I soci che intendono candidarsi al consiglio direttivo per il triennio 2020-2022 devono far pervenire il proprio nominativo alla segreteria del gruppo entro venerdì 3 gennaio 2020 e dovranno possedere una anzianità di iscrizione al gruppo almeno dal 2017

## **Assemblea annuale degli alpini di Rivoli del 12 gennaio 2020 DELEGA PER LE VOTAZIONI DEL DIRETTIVO E DEL CAPOGRUPPO**

Il sottoscritto ..... delega il socio .....  
a rappresentarlo nell'assemblea annuale del 2020 e lo investe di tutte le facoltà a lui spettanti  
nelle votazioni del direttivo e del capogruppo degli alpini di Rivoli

Firma del delegante .....

*Ritagliare e consegnare ai componenti del seggio per il ritiro della scheda*

# ABBIAMO CHIUSO IN BELLEZZA

**Non è stato facile celebrare il traguardo dei 95 anni di fondazione del nostro gruppo fuori dagli schemi, cioè senza sfilate, fanfare o cose del genere, inventandoci però un percorso nuovo**

Abbiamo festeggiato il traguardo dei 95 anni di fondazione del nostro gruppo in modo totalmente diverso dal passato senza sfilate o fanfare, creando un percorso che fosse alternativo e al tempo stesso rispettoso delle nostre tradizioni alpine, e tutto questo non ha certo rappresentato uno scherzetto da nulla.

Questa piccola cronaca della giornata di giovedì 21 novembre 2019 per la festa di chiusura del nostro anniversario vuole rendere testimonianza di tutte le energie profuse nel corso dell'anno, di tutta la fantasia che c'è voluta per creare un qualcosa che prima non si era mai fatto, del grande sforzo organizzativo e finanziario delle varie iniziative messe in campo, delle ansie e dei timori che talvolta questo progetto ha portato con sé, e infine delle innumerevoli ore dedicate, sovente a scapito del lavoro e degli affetti familiari.

Il nostro gruppo è come un "vecchietto" di quasi cento anni molto ben portati e può a buon diritto vantarsi di essere una splendida realtà nel mondo alpino della nostra regione. Di tutto questo noi soci del gruppo di Rivoli dobbiamo essere grati soprattutto al nostro capogruppo Carlo Cattaneo e al nostro tesoriere Osvaldo Jeraci, entrambi vere e proprie locomotive trainanti, al seguito delle quali tutti noi abbiamo cercato di collaborare dando una mano ognuno nel proprio ambito di competenza.

Se non è spirito di squadra questo, ditemi voi cos'è!

E veniamo alla giornata conclusiva dei festeggiamenti. Il programma prevedeva, oltre alla deposizione di una corona al monumento ai caduti all'interno della caserma Ceccaroni, un'altra novità assoluta: vale a dire una partita di calcetto a 5 tra alpini in servizio e alpini dell'ANA,

da disputarsi all'interno della caserma.

Purtroppo il tempo inclemente ha costretto i contendenti a disputarla al coperto presso una struttura di Rosta. E' finita 5 a 3 a favore degli alpini in servizio. I nostri complimenti vanno però in egual misura ai giocatori delle due parti per l'impegno agonistico profuso; tenuto conto del fattore 'anagrafico' che ha visto di fronte giovani militari e alpini per lo più pensionati, si è trattato di un risultato molto onorevole per noi.

Durante la premiazione che si è svolta al termine della partita, il comandante della Ceccaroni, il colonnello Giulio Arseni, al quale va il nostro ringraziamento per essere stato sempre vicino al nostro gruppo durante questo anno, ha ritirato la coppa che sarà rimessa in palio il prossimo anno.

Targhe ricordo dell'anniversario, crest e guidoncini sono stati consegnati, oltre che alle squadre partecipanti, all'arbitro signor Calcagno, al Reggimento Logistico, al Gruppo Sportivo della Sezione di Torino, all'Agenzia News Valsusa, al Comune di Rivoli nonché ai rappresentanti delle famiglie delle due medaglie d'oro al valor militare delle due caserme di Rivoli, cioè il maggiore Mario Ceccaroni e il tenente Lorenzo Nicola, ai quali l'incontro era dedicato.

Infine un grazie sentito va a Renato Scarfò per l'organizzazione delle varie cerimonie in caserma durante l'anno e a Enzo Misitano, nostro speaker ufficiale, che da tanti anni racconta pezzi della storia del nostro gruppo nelle cerimonie ufficiali. Come vedete il nostro "vecchietto" di 95 anni continua a sfornare energie insospettite per la sua età e altre ne ha in serbo, che ci riserviamo di raccontarvi nel prossimo numero..

*Beppe Ravizza*



*La locandina della partita a calcetto*

## SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli  
Sezione di Torino  
Anno XXXVII - n° 2 - Dicembre 2019

**Direttore Responsabile Franco VOGHERA**

Comitato di redazione  
Silvano CASTELLETTI,  
Carlo CATTANEO, Osvaldo JERACI,  
Vincenzo MISITANO,  
Giuseppe RAVIZZA,  
Giuseppe VALERO

Hanno collaborato a questo numero:  
Julia Bassignana, Carlo Cattaneo,  
Silvano Castelletti, Osvaldo Jeraci,  
Beppe Ravizza, Elso Rossato

E-mail: rivoli.torino@ana.it  
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 10 dicembre 2019  
Autorizzazione del Tribunale di Torino  
n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa:  
**GRAFICA STAMPA RIVOLI snc**  
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958



*Un momento 'canoro' durante la cena in caserma*



*Le due squadre di calcetto partecipanti al torneo, riprese prima della partita*

# IL PROGETTO BEFANA ALPINA 2020

Il gruppo alpini di Rivoli propone la prima edizione del progetto benefico “BefANA Alpina Rivoli 2020”. L’iniziativa è stata ideata ed elaborata dal nostro gruppo per il reparto di pediatria dell’ospedale cittadino



**Arriva la BefANA Alpina**

**6 gennaio 2020**

**Ospedale Rivoli - Reparto Pediatria**

AMA Alpini di Rivoli in collaborazione con l'Associazione ABIO (Asa Bambini in Ospedale)

**Gli alpini di Rivoli consegnano i doni al reparto pediatrico dell'ospedale Rivoli e le calze befana ai bambini presenti in reparto**

Proseguendo nel nostro intento di esportare all'esterno della nostra sede i valori alpini, il Gruppo alpini Rivoli ha orga-

nizzato il progetto benefico “BefANA Alpina Rivoli 2020”, pensato ed elaborato per il reparto di pediatria dell’ospedale cittadino.

Per questa iniziativa abbiamo ottenuto la collaborazione di alcuni sponsor territoriali rivolesi, tra cui M\*\*Bun, Grafica Stampa Rivoli, Gielle Pubblicità, Carrozzeria Gisoldi, AutoRiparazioni San Paolo, Compagnia Teatrale Rivolese, Laboratorio Scuci e ricuci Parrocchia San Bartolomeo e inoltre collaboriamo con l'ABIO di Rivoli (Associazione Bambini in Ospedale). In particolare la Compagnia Teatrale Rivolese si è prestata per l'organizzazione dello spettacolo teatrale benefico “AAA Segretaria tutto fare cercasi” che si terrà presso il teatro San Martino di Rivoli sabato 23 novembre ore 21. Tutto l'incasso sarà devoluto al progetto BefANA Alpina 2020.

Le finalità del progetto sono le seguenti:

- aiutare con la nostra preghiera

ad alleviare le sofferenze dei bambini malati;

- contribuire al divertimento e alla spensieratezza dei ragazzi ricoverati in ospedale nella giornata della Befana;
  - donare giochi/materiali utili al reparto di pediatria, che siano a disposizione di tutti i bambini e per tutto l'anno
- Il progetto prevede la partecipazione del Gruppo alpini Rivoli e del Coro alpino Rivoli in due momenti distinti, cioè alla Santa Messa nell'atrio del reparto di pediatria prevista il 18 dicembre 2019 e poi il giorno 6 gennaio 2020 nello stesso reparto dell'ospedale per la performance della Befana Alpina.

Gli alpini rivolesi consegneranno giochi vari al reparto di pediatria, mentre le calze della Befana saranno consegnate ai bambini ricoverati nel reparto e nel pronto soccorso pediatrico.

*Osvaldo Jeraci*



Due immagini della Befana alpina degli anni passati

## IL PROGRAMMA DEL 6 GENNAIO

L'evento BefAna Alpina si svolgerà dalle ore 15 alle ore 17,30 e si articolerà nel seguente modo:

- arrivo della BefAna Alpina con gli alpini di Rivoli e il Coro alpino Rivoli
- intrattenimento del coro alpino nell'atrio del sesto piano dell'ospedale
- consegna delle calze della Befana ai figli e ai nipoti dei soci alpini che saranno presenti nell'atrio (comunicare preventivamente in sede i nomi dei figli e dei nipoti dei soci alpini che saranno presenti in quel giorno)
- spostamento della BefAna Alpina nel reparto di pediatria, dove farà la distribuzione delle calze regalo ai bambini e dei doni al reparto, con relativo intrattenimento
- merenda alpina con buffet per i genitori e il personale del reparto

## ARRIVA LA BEFANA

*M'avevan detto che la Befana  
sulla sua scopa non é lontana,  
ormai è già per via  
e giungerà all'Epifania,  
porterà ai bimbi buoni  
chicche, dolci e altri doni.*

*La Befana qui passò  
e tutto questo mi portò!  
Se sia brutta vecchia e storta  
non lo so e non m'importa,  
so soltanto che il suo arrivo  
rende il cuore più giulivo.*

# LE INIZIATIVE PER I 95 ANNI

L'anniversario del 2019 è stato diverso dagli altri, perché si sono concentrati gli sforzi in vari progetti, sviluppati nel biennio 2018-2019 con un grande impegno umano e finanziario. Eccone una rapida sintesi

Nel 1924, esattamente 95 anni fa, vedeva la luce il gruppo alpini di Rivoli per opera di alcuni reduci della Prima guerra mondiale. Da quel lontano 1924 tante cose sono successe anche nel nostro gruppo e per celebrare il raggiungimento di questo traguardo abbiamo immaginato qualcosa di nuovo.

Infatti abbiamo deciso di puntare su alcuni progetti che hanno abbracciato il biennio 2018-2019. Sono rimasti, sì, l'alzabandiera, gli onori ai caduti, il momento conviviale, ma sono state avviate altre iniziative, che hanno richiesto un impegno non indifferente.

## 21 novembre 2019: Giornata conclusiva del nostro anniversario

Partiamo dalla fine. Le attività del nostro compleanno sono terminate il 21 novembre scorso nella caserma Ceccaroni di Rivoli, dove hanno avuto luogo gli onori ai caduti, la cena conviviale e la partita di calcetto tra gli alpini in congedo del gruppo sportivo della sezione Ana di Torino e gli alpini in servizio nel reggimento logistico Taurinense di stanza a Rivoli. Di questa giornata trattiamo però più diffusamente in un altro articolo del giornale.

## 2018 – Un libro, uno spettacolo e un treno per la Tridentina

Tutto il 2018 è stato dedicato alla ricostruzione storica della permanenza della divisione alpina Tridentina in varie località del Piemonte tra il 1941-1942 e la sua partenza per la tragica campagna di Russia.

Un impegno enorme, condiviso in parte con le sezioni ANA di Torino, Asti e Valsusa e i gruppi ANA della 5° Zona per l'organizzazione e la realizzazione di eventi come il treno storico da Torino ad Avigliana, il libro di Franco Voghera La Tridentina in Piemonte, lo spettacolo "Alpini in Russia", replicato in quattro città del Piemonte, e infine la posa di tre targhe nelle stazioni ferroviarie di Torino Porta Nuova, Asti e Chivasso a ricordo della partenza degli alpini per la Russia.

## 2019 – Il progetto "Alpini a Scuola" per le primarie di Rivoli

Con i primi mesi del 2019 siamo entrati nella seconda fase dei festeggiamenti. Infatti il gruppo alpini di Rivoli e la sua squadra di Protezione civile hanno realizzato un innovativo progetto fatto di incontri con gli alunni delle classi quarte e quinte di quattro istituti scolastici rivolesi.

Si è trattato sia di giornate informative per far conoscere ai ragazzi il corpo degli alpini sia di giornate dimostrative per presentare loro le numerose attività degli alpini in congedo in campo ambientale e sociale, svolte per lo più dalle squadre della Protezione civile alpina.



La consegna dell'attestato di 'piccola penna nera' ai bambini di una scuola rivolese



Bambini durante una visita alla caserma Ceccaroni di Rivoli

## 2019 – Il concorso "Alpini Rivoli 95°" per le scuole delle città

L'iniziativa ha coinvolto sei istituti scolastici rivolesi con lo scopo di valorizzare presso i giovani allievi i valori alpini, quali la solidarietà, la fratellanza, l'onestà, il rispetto degli altri.

Ogni scuola ha dovuto produrre sei elaborati di vario genere sviluppando per ciascuno uno dei sei temi proposti. Il nostro gruppo ha premiato le sei scuole partecipanti con vari premi: 1.000 euro alla 1° classificata, 500 euro alla seconda, 300 euro alla terza e 100 euro alle restanti scuole, denaro da spendere in acquisti di materiale didattico o di apparati informatici. La scuola vincitrice del concorso è stata la Walt Disney.

## 2019 – Il progetto caserma alpina Ceccaroni

Questa iniziativa, concordata con il 1° Reggimento logistico della brigata Taurinense e il suo comandante, il colonnello Giulio Arseni, ha avuto lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole primarie cittadine il corpo degli alpini in armi, la loro organizzazione e le attività da loro svolte in un periodo di pace. Il progetto è consistito in due giornate in cui la caserma ha aperto le porte a ben 450 giovani allievi, accompagnati da 67 insegnanti e 150 genitori.

Le due giornate sono state il 16 gennaio, giorno della commemorazione del maggiore Mario Ceccaroni cui è intitolata la caserma, e il 24 maggio 2019, in occasione della visita del comandante delle truppe alpine, il generale Claudio Berto, il quale ha voluto prendere visione dei lavori fatti dalle scuole per il progetto 'Alpini a scuola' e il concorso 'Alpini Rivoli 95°'.

## 2019 – I tornei di calcetto e di bocce

Si è dato però anche risalto all'aspetto sportivo organizzando la sfida di calcetto, di cui si è parlato all'inizio dell'articolo, e un torneo di bocce tenutosi in settembre tra gli alpini del gruppo di Rivoli e la Bocciofila rivolese, che ha festeggiato anch'essa nel 2019 un importante compleanno, cioè il 125° anniversario di fondazione.

## Conclusione

Alpini di Rivoli, i nostri sono stati novantacinque anni di coraggioso impegno, quindi continuiamo su questa strada verso il 100° anniversario!

Grazie di cuore alle istituzioni della città di Rivoli, alla sezione ANA di Torino, all'ANA nazionale, alla Brigata alpina Taurinense, alle scuole che hanno partecipato con entusiasmo ai nostri progetti, alle associazioni che hanno condiviso con noi questi momenti.

Osvaldo Jeraci

# GLI ALPINI HANNO QUASI 150 ANNI

Il 15 ottobre scorso è stato celebrato presso la caserma Monte Grappa di Torino il 147° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini alla presenza del Comandante della brigata alpina Taurinense



I reparti schierati all'interno della caserma Monte Grappa di Torino

La Brigata Taurinense e i 'veci' della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini hanno celebrato il 15 ottobre scorso presso la Caserma Monte Grappa di Torino la ricorrenza del 147° anniversario di fondazione delle Penne Nere. Il Generale Davide Scalabrin, Comandante della "Taurinense", ha accolto il vessillo sezionale di Torino accompagnato dai gagliardetti dei Gruppi della "Veja" – la più vecchia delle 110 sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini – per onorare insieme la costituzione del Corpo.

A seguito della deposizione di una corona al monumento ai Caduti, il Generale Scalabrin ha ricordato come "lo spirito di corpo che accomuna gli Alpini, in armi e in congedo, trovi testimonianza diretta e concreta attraverso le molteplici attività

che la Brigata e i suoi reggimenti svolgono in stretta sinergia con le Sezioni ed i Gruppi Ana presenti sul territorio".

Chiaro il riferimento non solo al supporto che l'Associazione Alpini fornisce in occasione di attività addestrative nonché alla cooperazione sempre più stretta – anche dal punto di vista operativo – nell'impiego in caso di pubbliche calamità.

Al termine della celebrazione della ricorrenza del 147° anniversario si è svolta la cerimonia di consegna del premio "Fondazione Generale Emilio Faldella" al Sergente Maggiore Roberto Mauro del 2° reggimento alpini che, nel corso della gara di biathlon militare dell'ultima edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine, mentre si stava accingendo a tagliare per primo il traguardo, cedeva il



La resa degli onori davanti al monumento ai caduti

passo a un commilitone più giovane dello stesso reggimento permettendogli così di conquistare la medaglia d'oro e il titolo di campione italiano di Biathlon Militare. Alla manifestazione hanno partecipato i volontari della nostra squadra di protezione civile in rappresentanza del gruppo di Rivoli..

Osvaldo Jeraci

# SAVONA ALPINA PER TRE GIORNI



Panoramica sulla sfilata del 1° raggruppamento



Il gruppo degli alpini rivolesi a Savona

**Quest'anno il raduno del Primo Raggruppamento, con le sezioni alpine di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia, si è svolto nella città di Savona.**

Quest'anno il Primo Raggruppamento, che comprende le sezioni alpine di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e della Francia, si è svolto a Savona. Questo ha fatto sì che la bella città ligure nelle giornate del 4, 5 e 6 ottobre sia diventata al tempo stesso una città "di mare e di montagna", marinara e alpina, con migliaia di sveltanti penne nere che l'hanno affollata nei tre giorni canonici, creando un bellissimo contrasto con tutti gli alberi delle imbarcazioni ormeggiate nel suo porto, ivi comprese le navi da crociera, veri e propri giganti del mare.

La città ci ha accolto in festa, anche se le poche bandiere esposte ai balconi non potevano certo dirsi un "gran pavese", tanto per restare in tema marinaresco. Un cielo azzurrissimo e un sole splendente hanno però contribuito a creare l'atmosfera di allegro cameratismo, che caratterizza da sempre le nostre adunate. Ad onor del vero però, devo dire che alle poche bandiere esposte ha fatto da contrasto una numerosa folla plaudente assiepata dietro le transenne, che ci ha

tributato lungo il percorso scroscianti applausi e grida di "bravi!" ed "evviva gli alpini!".

Questo ci ha fatto molto piacere, stimolando in noi tutto l'orgoglio che ci viene dal portare un cappello con la penna. Come al solito la sezione di Torino, con il suo fiume di camicie blu, ha creato un colpo d'occhio che entusiasma sempre il pubblico che assiste al suo passaggio. In base alle nostre previsioni, i tempi racchiusi tra l'ammassamento e lo scioglimento sono stati perfettamente rispettati, per cui a mezzogiorno o giù di lì eravamo già pronti per riprendere la via di casa. Abbiamo però fatto tappa nei pressi di Mondovì in un grazioso agriturismo, che ci ha servito un ottimo "rancio". Bisognava pur mettere qualcosa sotto i denti...

A questo punto non ci resta che dare appuntamento a tutti nel 2020 per l'adunata del prossimo raggruppamento, che si terrà a Intra. Arrivederci quindi sul Lago Maggiore.

Beppe Ravizza

# UNA LAPIDE PER I PARTIGIANI

**È stata inaugurata nel marzo scorso all'interno della Caserma Ceccaroni una lapide a ricordo dei partigiani catturati dai nazifascisti, qui tenuti prigionieri e poi giustiziati contro il muro di cinta**

Al momento del suo congedo il maresciallo Roberto Nardi della Caserma Ceccaroni di Rivoli ha inteso onorare i suoi molteplici anni di servizio lasciando un'opera lignea completamente da lui costruita, nella quale sono indicati i nomi dei partigiani che, prigionieri dei nazifascisti nelle carceri della stessa caserma, erano stati successivamente da loro fucilati all'interno della struttura contro il muro di cinta.

E' pur vero che all'esterno di tale muro era già stata in passato collocata una lapide recante tali nomi; tuttavia avendo il maresciallo individuato l'esatta posizione di quei tragici eventi, ha pensato di realizzare una copia di questa lapide, completamente in legno, da porre all'interno della caserma.

Un'opera bellissima, che valeva la pena di essere degnamente conservata per il futuro; infatti essendo la lapide in legno pregiato, ci si è subito posti il problema di come poterla preservare dagli eventi atmosferici e dal degrado del tempo.

Contattati dai militari della caserma attraverso il maresciallo Scarfò, abbiamo accettato di risolvere il problema come siamo soliti fare fra noi alpini e, individuato il vetro come materiale da utilizzare, in quanto oltre a proteggere l'opera la rende completamente visibile e trasparente, abbiamo interpellato il nostro socio aggregato Maurizio Busano.

Titolare della vetreria San Paolo a Torino, una delle più antiche del Borgo San Paolo, a titolo completamente gratuito Maurizio ha accettato di costruire una teca perfettamente adeguata alla necessità. Occorre inoltre dire che questo nostro socio non è nuovo a interventi del genere, avendo già provveduto a sistemare presso la scuola di applicazione d'Arma a Torino il monumento dedicato a un bersagliere decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Come è suo solito, Maurizio ha fatto un lavoro eccezionale. L'opera, che potete ammirare nella fotografia qui a fianco, è stata realizzata in tempi rapidissimi e alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato sia l'ANA di Rivoli sia lo staff della



Foto ricordo davanti alla teca posta nella caserma Ceccaroni. Da destra, il maresciallo Nardi, il colonnello Arseni, Maurizio Busano, il luogotenente Baldassarri e un collaboratore della Vetreria San Paolo di Torino

Caserma con il Comandante Giulio Arseni. Era anche presente una delegazione del Lions Club di Rivoli.

In conclusione non ci resta che ringraziare di cuore tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo intervento, in particolare i protagonisti della vicenda: l'autore della scultura, il maresciallo Roberto Nardi, e l'autore della teca in vetro, l'artigiano Maurizio Busano.

Carlo Cattaneo

# LA PROTEZIONE CIVILE A FENIS

**Nel 2019 l'esercitazione annuale di Protezione civile ANA del 1° Raggruppamento si è tenuta nel mese di settembre in Valle d'Aosta nei comuni di Fenis e Pontey ed è stata organizzata dalla sezione di Aosta**

L'esercitazione annuale del 1° Raggruppamento di Protezione civile ANA quest'anno è stata organizzata dalla sezione di Aosta nei comuni di Fenis e Pontey e si è tenuto dal 13 al 15 settembre 2019. I nuclei che hanno partecipato all'esercitazione sono quelli di Aosta, Valsesia, Omegna, Valsusa, Torino, Alessandria, Acqui, Genova e La Spezia.

Sono stati impegnati i volontari ANA di Protezione civile con tutte le specialità previste, cioè forestale, idrogeologica, alpinistica, sanitaria, cinofila, droni e telecomunicazioni.

L'ambito operativo ha riguardato il lavoro nei cantieri, la formazione e l'addestramento e in ultimo la qualificazione operativa di alcuni volontari.

Il gruppo alpini Rivoli ha partecipato con alcuni volontari di protezione civile della squadra Ergotech 09, che opera in ambito forestale, idrogeologica, alpinistica.

L'esercitazione ha visto anche il coinvolgimento e la collaborazione degli alpini in servizio nel nostro esercito e facenti parte del 2° reggimento alpini.

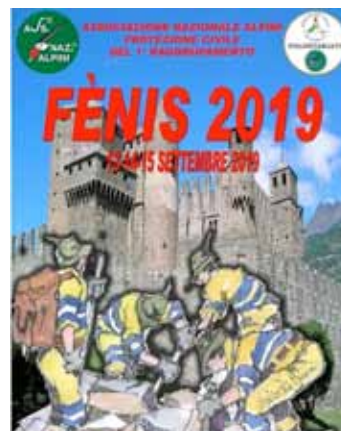
Al mattino di sabato 13 settembre sono stati attivati sette cantieri di lavoro e in alcuni di questi, qui di seguito elencati, hanno operato i nostri volontari rivolesi:

- Cantiere 4 e cantiere 5 con ergo tecnici che operavano in zone scoscese nella pulizia di alvei fluviali
- Cantiere 6 con la rimessa in ordine di un sentiero montano
- Cantiere 7 con il disaggio sopra la palestra di roccia a Fenis
- Cantiere di addestramento presso la teleferica a Pontey in preparazione dell'esercitazione Vardirex, in cui hanno operato i nuclei liguri e due squadre di Torino con il nostro volontario Luciano Vaulà.

Nel pomeriggio di sabato 13 settembre, dopo la pausa pranzo, si è proceduto seguendo a grandi linee il programma previsto nella mattinata. I militari del 2° Alpini hanno lasciato il cantiere 7 per in un'altra operazione supportando la ricerca e il trasferimento in elicottero del figurante ferito durante l'evacuazione della frazione di Pleod.

La mattina di domenica 14 settembre è iniziata con la colazione consumata insieme ed è poi proseguita serenamente in chiacchiere fumando qualche sigaretta comodamente seduti in un caffè ed è poi proseguita con la sfilata nelle vie di Fenis ed è terminata con i discorsi ufficiali.

E' seguita poi la Santa Messa e infine il pranzo comune, al termine del quale ognuno è "rientrato a baita".



In alto, la locandina dell'evento. In basso, 'alpini' al lavoro



Luciano Vaulà

# LA SCOMPARSA DEL REDUCE BALOSSI

**Tantissimi gli alpini presenti ai funerali di Fedele Balossi sabato 27 luglio nella chiesa di Carenno, in provincia di Lecco, con decine di vessilli e gagliardetti. C'erano anche gli alpini di Rivoli**



In alto, un momento dei funerali di Fedele Balossi.  
In basso, il gruppo degli alpini rivolesi presenti: da sinistra, Elso Rossato, Giorgio Botta, Silvano Castelletti e Felice Cumino.

Le 'penne nere' di Bergamo e di Lecco, e non solo loro, erano presenti ai funerali di Fedele Balossi, morto alla soglia dei cent'anni, sabato 27 luglio nella chiesa parrocchiale di Carenno, in provincia di Lecco, gremita di gente e con decine di labari e gagliardetti alpini. Insieme a tanta gente comune, c'erano alpini provenienti da altre sezioni e anche dal Piemonte, come la delegazione del gruppo di Rivoli.

Il primo a ricordare Balossi è stato il parroco di Carenno. "Ci troviamo di fronte a un grande uomo, impegnato negli anni della guerra per la libertà e la democrazia, un uomo che non ha risparmiato nulla per il bene comune, la libertà, la pace e la giustizia" - ha detto don Angelo Riva durante l'omelia.

Al termine della messa ha preso la parola uno dei nipoti di Balossi, che ha voluto ricordare i bei momenti trascorsi con il nonno. "Per noi sarai sempre un esempio di vita - ha detto con voce turbata - con la tua umiltà ci hai insegnato i veri valori e con il tuo dolce sorriso hai riempito i nostri cuori di gioia".

Commosso anche il ricordo dei suoi alpini: "Grazie alla tua fede e alla tua forza, morale e fisica - ha ricordato uno di loro - hai potuto tornare a vivere tra le tue amate montagne dopo le indicibili sofferenze della guerra, che per lungo tempo hanno tormentato i tuoi sogni. Saremo sempre grati per i tuoi insegnamenti, perché tornato dalla guerra ti sei rimboccato le maniche e non ti sei mai pianto addosso, ma hai contribuito a rifondare l'Italia".

Al termine della funzione religiosa e recitata la preghiera del decorato e quella dell'Alpino, il feretro di Balossi, caricato sulle spalle delle 'sue' penne nere, è stato accompagnato in corteo, tra gli applausi, fino al cimitero locale, dove ha ritrovato Olga, la sua sposa, e dove insieme a lei riposerà per sempre.

Franco Voghera

# L'ATTENDENTE DI NUTO REVELLI

**Prima di partire per la campagna di Russia Fedele Balossi era stato un anno nella città di Rivoli e lì era stato scelto come attendente dal sottotenente Nuto Revelli, che era a capo del suo plotone**

Nato a Carenno il 30 settembre 1919, Fedele fra pochi mesi avrebbe compiuto 100 anni. Chiamato alle armi appena ventenne, fu arruolato nel 5° reggimento alpini, battaglione «Tirano».

Partecipò alle operazioni di guerra prima sul fronte occidentale contro la Francia, poi sul fronte greco-albanese, dove fu decorato sul campo della medaglia di bronzo al valore militare.

Prima di partire per la campagna di Russia Balossi era stato un anno a Rivoli nella 46ª compagnia del battaglione Tirano, dove era stato scelto come attendente dal sottotenente Nuto Revelli, che era a capo del suo plotone.

Scampato al tragico ripiegamento del gennaio 1943 nella gelida steppa russa, l'8 settembre fu catturato dai tedeschi e rifiutandosi di aderire alla Repubblica di Salò.

Subì due anni di prigionia nei lager nazisti in Germania, contribuendo alla conquista della libertà e della democrazia per il nostro paese.

Di ritorno della guerra era dovuto emigrare in Svizzera per molti anni come muratore e una volta tornato a Carenno

si era sposato con una ragazza del paese, Olga Vanoli, mettendo su la sua famiglia, improntandola alla bontà, all'umiltà e all'onestà, valori che lo avevano contraddistinto per tutta la vita.

Infatti le due figlie, Adele e Maria, che avevano una devozione per il loro padre, non lo avevano lasciato solo quando nel 2009 era rimasto vedovo, ma lo avevano accolto a turno in casa loro e lo avevano curato amorevolmente fino al termine dei suoi giorni.

Nel maggio del 2009 era stato intervistato per la pubblicazione "Il 5° alpini è ancora tra noi", intervista cui aveva partecipato anche una classe dell'istituto Amaldi di Orbassano nell'ambito del progetto del Comitato Resistenza Colle del Lys "Dalle isbe alle baite", che approfondiva il percorso di diversi alpini reduci di Russia che avevano aderito alla lotta di Liberazione.

Successivamente, nell'autunno del 2009, era venuto anche a Rivoli alla presentazione di quel libro, accompagnato dal sindaco di Carenno di allora Alessandro Tironi e rivedendo dopo quasi settant'anni i luoghi in cui era vissuto per quasi un



anno.

Balossi ha dunque rappresentato un importante pezzo di storia soprattutto per il Lecchese.

Finché le condizioni di salute glielo hanno consentito, ha sempre partecipato agli eventi commemorativi sul territorio e non ha mai fatto mancare la sua presenza in mezzo ai giovani, nelle scuole e ai campi estivi, dove portava volentieri la sua testimonianza.

f.v.



# GLI ALPINI RITORNANO A SCUOLA

Abbiamo riproposto alle scuole primarie di Rivoli il nostro progetto, che ora si chiama “Alpini a scuola 2020”. Partito 4 anni fa con una sola scuola, ora ha già raccolto le adesioni di ben sette istituti



Per il quarto anno consecutivo abbiamo proposto alle scuole primarie di Rivoli il nostro progetto “Alpini a scuola 2020”. Un progetto che si svolge con il patrocinio del Comune di Rivoli e con la fattiva e preziosa collaborazione dell'Esercito Italiano, cioè del Reggimento Logistico della brigata Taurinense di stanza nella caserma Ceccaroni di Rivoli.

Quattro anni fa il progetto era partito con una sola scuola partecipante, la scuola Gozzano e due classi soltanto; invece per il 2020 abbiamo già raccolto le adesioni di ben 15 classi distribuite su 7 scuole, per un totale formativo di 364 ragazzi di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare.

Quest'anno abbiamo il piacere di accogliere nel progetto anche una scuola primaria di Villarbasce.

L'Associazione Nazionale Alpini continua in questo modo il suo impegno nel tenere viva la comune condivisione dei valori fondanti dell'identità alpina e del senso civico delle istituzioni, tendendo la mano ai piccoli alunni in qualità di cittadini del domani, quali depositari dell'in-

segnamento tratto dal sacrificio di quanti immolarono la propria vita per la patria e il bene della collettività.

La protezione civile italiana, tra cui spicca quella degli alpini, ci ricorda che la difesa della vita umana e la salvaguardia del territorio e delle infrastrutture non avvengono solo durante le catastrofi, ma soprattutto nelle attività di previsione e prevenzione delle emergenze.

Per questi motivi la missione più importante della protezione civile diventa quella “educativa”; per fare in modo che in tempo di quiete ciascun cittadino venga formato per conoscere i luoghi di vita quotidiana e possa adottare in questo modo comportamenti che riducono i rischi per sé e per gli altri. I nostri obiettivi del nostro progetto sono quelli di trasmettere valori stimolando la crescita morale e in particolare:

- diffondere nei giovani delle scuole la cultura civica e la consapevolezza dell'importanza del ruolo del cittadino all'interno del sistema di Protezione civile;
- diffondere nei giovani delle scuole attraverso l'illustrazione dei sacrifici di chi ci ha preceduto il senso di appartenenza a una entità collettiva (stato, patria, associazionismo) che prevede diritti ma anche doveri, per migliorare una coscienza civica necessaria a una corretta convivenza;
- diffondere la cultura alpina e i suoi valori, cioè spirito di corpo, solidarietà, fratellanza, gratuità, impegno, leal-

tà, onestà.

Il progetto si articola in 4 moduli:

1. Alpini
2. Protezione civile
3. Alpini al lavoro
4. Attestati Piccole Penne Nere

Il contenuto integrale del progetto è visibile e disponibile nel nostro sito internet [www.alpinirivoli.com](http://www.alpinirivoli.com) nella pagina Scuole Rivoli - Progetto Alpini Scuola.

Le novità 2020 del progetto sono le seguenti:

Nel modulo “Protezione Civile” ci sarà un gioco da fare in classe coinvolgendo gli alunni nei ruoli previsti dalle attività di protezione civile (dal sindaco al singolo cittadino)

Nel modulo “Alpini al lavoro”, ci sarà la giornata dimostrativa che si farà presso la Ceccaroni, facendo pranzare gli alunni in caserma in modo da avere un'intera giornata a disposizione per visitare la caserma e prendere visione delle attività degli alpini in armi e degli alpini di protezione civile.

L'impegno di andare nel 2020 in ogni singola classe per attuare i vari moduli sarà notevole, per cui occorrerà avere ulteriori alpini docenti a disposizione del nostro gruppo per lo svolgimento corretto del progetto.

*Osvaldo Jeraci*

## LE ADESIONI AL PROGETTO “ALPINI A SCUOLA 2020”

- Istituto scolastico Matteotti scuola Sabin - una classe 5<sup>a</sup>
- Istituto scolastico Matteotti scuola Perone - una classe 4<sup>a</sup> e una 5<sup>a</sup>
- Istituto scolastico Levi scuola Freinet - una classe 4<sup>a</sup>
- Istituto scolastico Levi scuola Allende - due classi: 4<sup>a</sup> A e 4<sup>a</sup> B
- Istituto scolastico Gozzano scuola Principi di Piemonte di Villarbasce due classi: 4<sup>a</sup> A e 4<sup>a</sup> B
- Istituto scolastico Gozzano scuola Gozzano quattro classi: 4<sup>a</sup> A e 4<sup>a</sup> B, 5<sup>a</sup> A e 5<sup>a</sup> B
- Istituto scolastico Gozzano scuola Don Milani tre classi: 4<sup>a</sup> A, 4<sup>a</sup> B e 5<sup>a</sup> A



In alto il logo dell'iniziativa. Qui sopra l'intervento del gruppo cinofilo in una scuola rivolese

# MOTOTOUR SOLIDALE DEGLI ALPINI

**A settembre un gruppo di alpini motociclisti ha partecipato al mototour solidale nell'Italia centrale colpita dal terremoto e ha visitato le strutture e gli interventi realizzati dall'ANA in vari paesi**



*Il gruppo al completo degli alpini motociclisti ad Arquata del Tronto. In basso, il gruppo ripreso durante una sosta del viaggio*

Dal 12 al 15 settembre 2019 una nutrita comitiva di alpini motociclisti (tra cui il nostro socio Osvaldo Jeraci) ha partecipato al mototour solidale nell'Italia centrale, colpita dall'ultimo terremoto. Tre anni fa il gruppo partecipò al raduno del 4° raggruppamento ad Ascoli Piceno e in quella circostanza gli alpini motociclisti fecero dono del ricavato di una loro iniziativa di raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal sisma nel 2016.

Nel 2019 invece il mototour, composto da ben ventitrè motociclisti, ha percorso 1780 chilometri verso i luoghi del sisma con visite agli interventi a oggi realizzati dall'Associazione nazionale alpini.

Dal Piemonte sono partiti quattro alpini motociclisti, uno da Rivoli, uno da Asti e due da San Mauro, e il 12 settembre i quattro si sono dati ritrovo ad Asti, pronti per partire alla volta di Poppi, in provincia di Arezzo, luogo dove tutta la carovana delle 23 moto proveniente dal Nord Italia si è ritrovata per la prima cena conviviale di saluto e benvenuto.

Durante il viaggio di avvicinamento i quattro piemontesi hanno fatto sosta alla trattoria Allegria a Mercato Saraceno, nella provincia di Forlì-Cesena, dove il gruppo è stato accolto con la consueta ed eccellente ospitalità emiliano-romagnola.

Il 13 settembre la carovana al completo si è mossa da Poppi nell'entroterra appenninico intorno alla dorsale di confine tra Toscana e Marche in direzione di Città di Castello, per poi raggiungere le città di Gubbio, Valsorda, Nocera, Foligno, Amandola e infine San Benedetto del Tronto, base di soggiorno della comitiva. Le soste della giornata sono state a Gualdo Tadino per un pranzo in un luogo panoramico e poi a Gubbio e ad Amandola per visitare i due bellissimi borghi.

Il 14 settembre la carovana si è mossa da San Benedetto del Tronto verso la dorsale tra Marche e Abruzzo per raggiungere le città di Teramo, Montorio al Vomano, Ortolano, Lago di Campotosto, Campotosto, Amatrice, Pescara del Tronto, Ascoli Piceno, con soste a Campotosto e Amatrice, per visitare le strutture polifunzionali realizzate dall'ANA, e a Pescara del Tronto per il pranzo, per tornare poi a San Benedetto del Tronto per la sera.

Volutamente non abbiamo voluto documentare con filmati e fotografie le macerie, i disastri e lo scempio del sisma del 2016, ahimè ancora ben visibili con i segni e i danni lasciati sul territorio.

Amatrice è un paese spettrale, passare in moto in mezzo a quello che una volta era uno dei borghi più belli d'Italia ha lasciato il segno dentro di noi e ci ha riempito di tristezza vedere un paese distrutto e null'altro con il solo campanile ancora in piedi ingabbiato tra le macerie; ad Amatrice non c'è una sola casa rimasta intera, solo cumuli di macerie e di tanto dolore.

Nel centro polifunzionale del paese, costruito dalla Provincia di Trento, ci sono tutti i ristoranti di Amatrice che hanno potuto

riaprire le loro attività commerciali: mangiare la pasta all'amatriciana qui è una cosa che non si può raccontare, troppo buona sia quella bianca sia quella rossa!

Il 15 settembre il gruppo ha ripreso il suo itinerario percorrendo i Monti Sibillini per Ascoli Piceno, Arquata del Tronto, Passo di Forca di Presta, con sosta al rifugio ANA Giacomini, l'altopiano del Castelluccio di Norcia, Castel Santangelo sul Nera, Visso, Norcia, e infine Ascoli Piceno con pranzo e visita alla città.

All'ingresso dell'altopiano di Castelluccio di Norcia, oltre allo spettacolo della vallata coltivata a lenticchie, si vede molto bene la spaccatura sui monti intorno al pianoro, causata dalla faglia che passa proprio in questa vallata e vedere un monte con un profondo taglio è veramente sconcertante.

In lontananza si vede il paesino di Castelluccio, che sembra una bomboniera, con a lato il bosco che ha la forma d'Italia, ma avvicinandoci e sostando anche qui tra i cumuli di macerie e le case lesionate, che stanno su ancora per miracolo, abbiamo sentito un altro tutto al cuore.

Presso il comune di Arquata del Tronto è stata fatta visita al Centro Polifunzionale recentemente inaugurato dall'Ana e a Visso alla famosa stalla ricostruita dagli alpini.

Nel tardo pomeriggio del 15 settembre, visto il clima mite e confortevole che ci ha accompagnato in questo mototour, ne abbiamo approfittato per fare un bagno ristoratore a San Benedetto del Tronto.

Il 16 mattina si è rientrati 'a baita', dividendoci in gruppetti verso le rispettive regioni, cioè Lazio, Toscana, Piemonte, Lombardia e Veneto. Siamo rientrati con il magone dopo aver visto ancora dopo tre anni i pochi progressi fatti per far rinascere questi meravigliosi paesini, ma con la speranza di avere lasciato e portato il nostro umile e piccolo contributo di alpinità a questi nostri fratelli e sorelle marchigiani e abruzzesi.

Nelle nuove sedi ANA di Campotosto e Arquata del Tronto si sono svolte anche le cerimonie di consegna dei guidoncini tra i gruppi; noi come gruppo di Rivoli abbiamo lasciato i nostri guidoncini ai due capigruppo di Campotosto e Arquata del Tronto. Andare 'in girula' in moto con gli alpini motociclisti è stata un'esperienza veramente impagabile e ringrazio con tanto affetto il presidente degli Alpini Motociclisti dell'ANA Francesco Tajana per questa esperienza vissuta insieme.

In questo mototour gli alpini motociclisti hanno contribuito nel loro piccolo alla rinascita dei vari paesi colpiti dal sisma acquistando prodotti tipici locali a Campotosto, Amatrice, Castelluccio di Norcia e mangiando a Pescara del Tronto e ad Amatrice nei locali commerciali ricostruiti.

*Osvaldo Jeraci*



# UN'ICONA PER I CADUTI IN RUSSIA

Alla Messa in ricordo degli alpini caduti in Russia celebrata a Rivoli nella chiesa di San Martino nel febbraio scorso c'era anche un'icona di quella terra portata in Italia dal maggiore Mario Bassignana



Alla celebrazione della Santa Messa, avvenuta il 3 febbraio di quest'anno in ricordo degli alpini caduti nel corso della campagna di Russia, gli alpini di Rivoli hanno avuto l'onore di avere oltre alla già nota ampolla contenente la terra di Russia anche un'icona di Maria originaria di quella terra, che ho gentilmente offerto per l'ostensione in qualità di figlia del maggiore Mario Bassignana, reduce della campagna di Russia nella divisione Julia.



Il maggiore Mario Bassignana.  
In alto, l'icona proveniente dalla Russia.

Dopo l'8 settembre 1943 mio padre ha aderito alla lotta di Liberazione come comandante partigiano; è stato anche decorato al valor militare e insignito del titolo di 'cavaliere della Repubblica'.

Al termine della Santa Messa ho raccontato in breve la storia di mio padre e dell'icona che ha portato a casa e poi ho voluto leggere un brano del suo diario sulla campagna di Russia.

## L'icona di mio padre Mario

L'icona che vedete qui ha una lunga storia. Mio papà, classe 1921, nel 1942, parte per la Russia con molti amici di Mondovì e delle zone vicine da sottotene degli alpini. Parte con gli alpini della Julia.

Ovviamente tutti voi sapete cosa vuol dire aver fatto la campagna di Russia nella Julia!

Tornano in pochi da quella spedizione e mio papà non ha mai voluto raccontarci niente, se non qualche particolare legato agli amici che, durante la ritirata ha dovuto lasciare, quasi morti nella neve e nel gelo, per l'impossibilità di poterli portare con sé.

Certamente l'esperienza fu di quelle che restano indelebili nell'animo di un uomo, al punto che molti anni dopo si sposò ed ebbe un'unica figlia, io, che decise di chiamare Julia in onore ai tanti amici lasciati in Russia.

Durante la ritirata capitò che sull'unica parete di un edificio bombardato, forse una chiesetta, fosse rimasta appesa un'icona che mio papà mise nello zaino e, dopo un lungo viaggio, portò a casa a Rivoli. L'icona è quella che vedete qui. Sul retro c'è scritto a matita il nome di un paesino sconosciuto e una data: 2 marzo 1943.

Mio papà tornato in Italia trovò il caos dovuto alla guerra, alla caduta di Mussolini e all'8 settembre, che voi tutti ben conoscete, e decise di aderire a una formazione partigiana autonoma, attiva nel cuneense, chiamata divisione "R".

L'esperienza maturata in Russia lo portò ben presto a diventare comandante di brigata della 5ª divisione autonoma. Con quel grado, dopo essere stato decorato di medaglia di bronzo al valor militare per "il coraggio e l'abnegazione dimostrata nel comando del suo gruppo, nella battaglia contro una colonna di



L'interno della chiesa di San Martino a Rivoli durante una Messa alpina.

tedeschi", entrò a capo dei suoi uomini nella città di Mondovì liberata dai nazifascisti.

Il 25 aprile del 1945, dopo aver visto e vissuto storie inenarrabili, poté finalmente tornare alla sua vita normale, anche se aveva solo 23 anni e mezzo!

Ora sono passati tantissimi anni da quei giorni, noi abbiamo fatto restaurare l'icona che risulta essere di fine '800, inizio '900, un po' bruciata in quanto le persone devote di quel paesino avvicinavano troppo le candele al quadro, ma è un ricordo importante di mio papà e di quella complessa pagina di storia.

Nonostante l'esperienza partigiana, mio papà è rimasto fondamentalmente un alpino, al punto che come unica richiesta nel suo testamento ci ha chiesto di essere sepolto con il suo cappello alpino, quello originale della Russia, con l'aggiunta: "Tanto per voi sarebbe solo un ciapapuver".

## Una pagina del suo diario

Se posso vorrei aggiungere un piccolo racconto scritto da mio papà in quei giorni caotici della Seconda guerra mondiale.

"Intanto il tempo continuava il suo cammino con passo lento e costante e quando il giovane (perché ormai il ragazzo, come già, il bimbo, non esisteva più) chiuse i suoi libri, risuonò alto nel mondo il grido della guerra. Anche il paese del nostro giovane ne fu coinvolto e a questi non parve vero di poter dimostrare l'ardente amore per la sua terra accorrendo a difenderla.

Lo vestirono con un ruvido cappello e una penna nera appuntata sopra e pesanti scarponi chiodati. Così fece il suo ingresso in una nuova e grande famiglia: la famiglia degli alpini.

Gli dissero che la penna non si doveva mai spezzare né piegare ma ergersi sempre alta e fiera nel sole e nella tempesta e lui promise che lo avrebbe fatto. Nel solenne silenzio delle rocce e delle nevi imparò la dolcezza delle canzoni alpine, in cui vibrava tutta l'anima di gente rude e semplice, di gente pronta a lottare e a morire. Era un 'bocia', cioè un alpino giovane che si accostava timoroso ai 'veci', cioè agli anziani per imparare come si fa a scalare una roccia, a dimenticarsi di mangiare, a morire cantando.

Unì la sua timida voce ai cori e accese anche lui la pipa tossendo alla prima boccata di fumo. Però il giovane da quel tempo conobbe due bandiere, non più una sola.

Una era bella e sempre sgargiante: quella delle sfilate; l'altra bandiera invece era lacera e sbiadita: era quella del fronte. Senza nemmeno un attimo di esitazione il giovane seguì la seconda."

Julia Bassignana

# 99 CANDELINE PER LA SEZIONE

Per festeggiare il proprio 99° compleanno la sezione degli Alpini di Torino ha organizzato nel 2019 la festa annuale a Balangero, in concomitanza con il 95° anniversario di fondazione del gruppo locale



Qui sopra, l'intervento degli alpini in una scuola di Balangero. In alto, un momento della sfilata per le vie della cittadina.

Il 16 giugno si è svolta a Balangero la festa della sezione di Torino per celebrare il 99° anniversario di fondazione e contemporaneamente il 95° anniversario del locale gruppo alpini. Alla festa gli alpini di Rivoli hanno partecipato con un gruppo di nove persone, di cui tre hanno sfilato come protezione civile. Un lungo corteo si è snodato per le vie della cittadina dal parco del comune, dove c'è stato l'ammassamento, fino al Sacrario degli Alpini, dedicato a San Biagio, restaurato in passato dal locale gruppo e recentemente da loro completato con una maestosa scalinata. Sono seguite le orazioni ufficiali delle autorità

intervenute alla presenza di due alpini centenari, Silvio Biasetti, 106 anni, e Giovanni Alutto, 103 anni.

E' stata una bella giornata, ma calda, molto calda per le torride temperature del periodo, in cui alla fine ci siamo dati l'arrivederci al prossimo anno quando ci sarà la festa per i 100 anni della nostra sezione.

Un bellissimo traguardo che sta per essere raggiunto dagli alpini torinesi.

Ma non è tutto.

Per festeggiare l'evento il coordinatore del nucleo di Protezione civile della sezione di Torino Massimo Savio ha chiesto a noi del gruppo di Rivoli di andare nelle scuole di Balangero a tenere una lezione sulla storia degli alpini e della protezione civile.

Il gruppo di Rivoli, che con il progetto 'Alpini a scuola' è ormai punto di riferimento per la sezione, ha accettato l'invito per cui il 13 giugno il sottoscritto, vicecapo della squadra di Protezione civile del gruppo rivolese e lo psicologo della Protezione civile alpina Gaetano Toldonato si sono recati a Balangero nel centro polifunzionale, dove sono confluite le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria di Balangero e alla presenza del Sindaco e dell'assessore all'istruzione abbiamo intrattenuto per tre ore i ragazzi raccontando la storia del corpo degli alpini, che cosa fanno oggi gli alpini in armi e gli alpini in congedo e, infine, la storia della protezione civile.

Al termine abbiamo ricevuto i complimenti non solo dei ragazzi e dei loro insegnanti, ma anche del sindaco e del capogruppo degli alpini di Balangero per la modalità con cui abbiamo trattato gli argomenti verso alunni delle scuole.

Per noi ovviamente è stato un privilegio e un onore esportare un pezzo del nostro progetto 'Alpini a scuola' anche verso scuole di altre città e altri gruppi ANA.

*Osvaldo Jeraci*

## IL RIFUGIO CIAO PAIS IN FESTA

Anche nell'estate 2019 si è svolta nella pineta sopra Sauze d'Oulz presso il locale rifugio alpino la tradizionale festa promossa dal gruppo di Torino Centro, cui ha partecipato anche il nostro gruppo



Il gruppo degli alpini rivolesi al rifugio Ciao Pais

Anche quest'anno, il 5 di agosto, è risuonato il nostro saluto tradizionale nella pineta sopra Sauze d'Oulz, nel solco di una consolidata tradizione, iniziata e portata avanti con zelo dal gruppo alpini di Torino Centro ormai da parecchi anni.

Il fulcro di tutta la manifestazione è stato proprio il rifugio che porta il nome del nostro saluto alpino e presso il quale si sono dati appuntamento quest'anno ben undici gruppi con relativo gagliardetto, oltre ai vessilli delle sezioni di Torino e della Val Susa.

Durante il suo saluto rivolto ai convenuti, il capogruppo di Torino-Centro Gorgio Coizza ha messo in risalto il fatto che l'affluenza di alpini a questo appuntamento sta aumentando di anno in anno, il che non può che far piacere agli organizzatori, spingendoli a continuare su questa strada.

La manifestazione ha avuto il suo inizio con il tradizionale alzabandiera sulle note del nostro inno nazionale, seguito dalla deposizione di un mazzo di fiori all'immagine della Madonna della Neve in ricordo di tutti gli alpini caduti. E' poi seguita la Santa Messa davanti alla cappella eretta nel 1941 dagli alpini del battaglione Val Fassa. Uno splendido tempo estivo ha accompagnato tutte le fasi della nostra giornata, che è poi proseguita con il tradizionale rancio alpino al quale tutti i presenti hanno fatto molto, ma molto onore. Il resto del pomeriggio è trascorso cantando a squarciagola le nostre canzoni, coinvolgendo anche tutti i non alpini presenti.

E' proprio vero che quando c'è una fisarmonica che suona e gli alpini che cantano, si crea, come per miracolo, una specie di magia che fa dire a tutti i presenti: "Di atmosfere belle ce ne sono tante, ma come questa proprio no!".

*Beppe Ravizza*

# INTERESSANTE VIAGGIO A SANREMO

**Il raduno per la festa di San Maurizio da parte del Nastro Verde di Torino, degli alpini di Rivoli e di Imperia si è tenuto con successo in Liguria nei giorni 21, 22 e 23 settembre 2019**

Il programma del viaggio a Sanremo e Imperia si è svolto regolarmente nei giorni programmati e abbiamo così potuto raggiungere la Base Logistica di Sanremo il 21 settembre a mezzo di un bus turistico. Nonostante le difficoltà, ancora una volta siamo riusciti ad andare a Sanremo per la festa di San Maurizio, patrono degli alpini e questo è avvenuto anche grazie all'impegno del nostro socio Renato Scarfò, cui va il nostro più sentito ringraziamento, che ha organizzato questo tour coinvolgendo l'Associazione Nastro Verde (9 persone), il gruppo Ana di Rivoli (30 persone) e i gruppi Ana di Imperia e di Sanremo.

In questo modo abbiamo avuto la possibilità di rinnovare e di ricompattare il nostro gemellaggio con gli amici alpini di Imperia, cui è seguito lo scambio di doni tra i gruppi.

Ecco ora un breve resoconto del nostro viaggio.

## **Sabato 21 settembre 2019**

La partenza in bus turistico è avvenuta da Rivoli alle ore 9,00 mentre alle ore 12,00 c'è stato l'arrivo alla Base Logistica di Sanremo. Nel pomeriggio si è svolta la visita al caratteristico Principato di Seborga, mentre dopo la cena ha avuto luogo la visita alla Confraternita di San Pietro a Imperia.

## **Domenica 22 settembre 2019**

Dopo la colazione è seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti all'interno della stessa base logistica. Quindi si è potuta visitare liberamente la città di Sanremo. Dopo il pranzo collettivo ha avuto luogo la partenza per Imperia con visita alla basilica cittadina e all'attigua sacrestia; purtroppo la visita alla cupola della basilica non si è potuta svolgere a causa della pioggia.

Alle ore 16 si sono tenuti all'interno della basilica i Vespri cantati alla presenza di molte confraternite che erano lì con le loro croci processionali, mentre la prevista processione per le vie cittadine di San Maurizio non si è potuta svolgere a causa del maltempo.

Alla cena presso la base logistica erano nostri graditi ospiti i gruppi alpini di Imperia e di Sanremo. Al termine del momento conviviale ha avuto luogo lo scambio dei doni tra i gruppi, cui poi è seguito un momento di relax con musica e balli, in cui le coppie del gruppo di Rivoli, anche se un po' "attempate", si sono esibite in gran spolvero in alcuni passi di danza.



*Il gruppo delle donne partecipanti al viaggio ripreso nel 'principato di Seborga'.  
In alto, la resa degli onori al monumento ai caduti all'interno della base logistica di Sanremo*

## **Lunedì 23 settembre 2019**

Dopo la colazione si è potuta svolgere la prevista visita alla vicina città francese di Mentone grazie alla bellissima giornata con un sole quasi estivo, dopo di che siamo rientrati in sede per il pranzo e subito dopo ha avuto luogo il ritorno a casa con arrivo a Rivoli intorno alle ore 19,00.

*Osvaldo Jeraci*

# QUELLA MALEDETTA VALANGA

**Quest'anno il gruppo di Rivoli ha partecipato per la prima volta all'annuale commemorazione dei 21 alpini del battaglione Fenestrelle periti nella valanga sopra Rochemolles nel gennaio 1931**

Nel gennaio del 1931 una compagnia del battaglione Fenestrelle durante un'escursione di esercitazione nel vallone di Rochemolles, nella zona di Bardonecchia, fu decimata da una valanga che fece ventuno morti: diciotto alpini e tre ufficiali.

Sul luogo della tragedia in passato è stata posta una targa in bronzo riportante tutti i nomi dei caduti ed eretto un altare sul quale, tutti gli anni, il 21 luglio, viene celebrata una messa commemorativa in suffragio degli alpini periti in quel tragico incidente.

Il nostro gruppo, quest'anno e per la prima volta, è stato presente alla cerimonia con una delegazione di tre nostri soci che avevano con sé il gagliardetto del gruppo.

Molto suggestivo l'ambiente di alta montagna, a oltre 2.000 metri di quota, che ha conferito alla commemorazione un autentico spi-

rito alpino con momenti di sincera commozione.

Come ormai da tradizione, il gruppo di Bardonecchia ha organizzato la classica 'polentata' in una struttura appositamente portata e montata sul luogo, nella quale hanno trovato posto più di cento persone, includendo molti turisti di passaggio diretti al Rifugio Scarfiotti, i quali hanno approfittato dell'occasione per unirsi agli alpini e trascorrere una giornata piacevole, anche grazie al tempo splendido.

Ci auguriamo di poter essere presenti anche l'anno prossimo e approfittiamo dell'occasione per fare i nostri complimenti agli alpini del gruppo di Bardonecchia per la buona riuscita della manifestazione. Arrivederci al 2020.

*Beppe Ravizza*

# UNA BELLA GITA AL RIFUGIO CONTRIN

**Quattro soci del nostro gruppo sono partiti da Rivoli nel giugno scorso per partecipare in alta Val di Fassa al 36° raduno nazionale degli alpini con lo scopo di onorare i caduti della Grande guerra**



*Panoramica della spianata del rifugio Contrin con i vessilli e i gagliardetti presenti*

Una sera di inizio estate in sede si parlava del Rifugio Contrin, di proprietà dell'ANA, che si trova in alta Val di Fassa sulle Dolomiti, dove alla fine del mese di giugno si sarebbe svolto il 36° raduno nazionale degli alpini per onorare i caduti della Grande guerra. Così in quattro, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Felice Cumino e io, quella sera stessa abbiamo deciso di parteciparvi.

Il venerdì 28 giugno di buon'ora siamo partiti per Canazei; a farci compagnia nel lungo viaggio c'erano anche mia moglie Anna e la sua amica Carla. Nel tardo pomeriggio siamo arrivati a destinazione, ci

siamo sistemati in hotel, e abbiamo girovagato un po' per la bellissima cittadina dell'alta Val di Fassa.

Sabato 29 giugno, al mattino, siamo andati al passo Fedaia e abbiamo visitato il museo della Grande guerra, dove ogni anno si aggiungono nuovi reperti bellici, purtroppo raccolti sul ghiacciaio della Marmolada che si sta malauguratamente sciogliendo. Che brutto segnale, questo, per le nostre montagne!

Domenica 30 giugno, al mattino molto presto ci siamo recati in auto a Penia, una piccola frazione di Canazei e, lasciata l'auto in un parcheggio, ci siamo incamminati per una comoda mulattiera e dopo un paio d'ore di cammino siamo giunti al rifugio Contrin, dove abbiamo trovato una cordiale atmosfera alpina e una molto apprezzata colazione.

Alle 11,00 è iniziato l'ammassamento sul pianoro antistante la chiesetta alpina.

Erano presenti oltre ben 250 gagliardetti di gruppo e 15 vessilli sezionali, tra cui quello di Torino, portato dal nostro consigliere Giorgio Botta e scortato dal vice presidente sezionale Alessandro Trovant. Molte le autorità civili e militari presenti, mentre per l'ANA c'era il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero, accompagnato da alcuni consiglieri del direttivo nazionale.

Al termine della cerimonia e dopo la Santa Messa è iniziato il cosiddetto "rancio alpino" con la distribuzione di circa 900

razioni di polenta e briciole e poi di funghi e formaggio. Il pranzo, molto conviviale anche grazie alla bella giornata, è stato allietato dalla presenza di una fanfara alpina.

Sono state ore molto liete, tra vecchi amici e nuove conoscenze, trascorse in una cornice fantastica quali sono le Dolomiti, proclamate dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità.

Il lunedì mattina, dopo un ultimo sguardo al bellissimo panorama a malincuore siamo ripartiti per il 'ritorno a baita', ma col proposito di ritornarci il prossimo anno, vista la bella esperienza vissuta.

Dobbiamo aggiungere un doveroso ringraziamento al gestore del rifugio Giorgio Debertol (da ben 45 anni!) per la sua cordiale disponibilità e la grande, nonché professionale, ospitalità.

*Elsso Rossato*



*Il gruppo degli alpini rivolesi al Contrin. Da sinistra, Felice Cumino, Elso Rossato, il presidente nazionale Favero, Silvano Castelletti e Giorgio Botta*

## GLI ALPINI SI RITROVANO A CESANA

**Dopo aver partecipato alle feste tenutesi a Exilles, a Bardonecchia e al Rifugio Ciao Pais, per la quarta volta quest'anno il nostro gruppo è stato presente a una manifestazione alpina in alta Valle Susa**

Dopo le tre feste tenutesi quest'estate a Exilles, a Bardonecchia (e più precisamente alle Grange Picraux di Rochemolles) e infine presso il Rifugio Ciao Pais di Sauze d'Oulz, per la quarta volta nel 2019 il nostro gruppo è stato presente con il suo gagliardetto a una manifestazione alpina in Val Susa.

Il 25 di agosto, infatti, è stata la volta di Cesana Torinese, in occasione dell'annuale appuntamento al quale hanno preso parte, oltre ovviamente ai vessilli delle sezioni alpine di Torino e Susa, ben diciotto gruppi alpini con il proprio gagliardetto, provenienti da varie parti della provincia di Torino.

Va dato merito al gruppo di Cesana di aver organizzato le cose, come si dice "in grande", con tanto di sfilata per le vie cittadine e la fanfara alpina della sezione Val Susa in testa. Al momento dell'ammassamento ha avuto luogo l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al monumento agli alpini caduti; la seconda tappa è stata la deposizione della corona al monumento

della divisione Assietta presso il cimitero cittadino.

La sfilata si è poi diretta in località Massarello per raggiungere la cappella dedicata alla Madonna della Neve presso la quale è stata celebrata la santa messa. Nella pineta adiacente la cappella, dove si trova anche la sede del locale gruppo ANA, gli alpini di Cesana hanno preparato un ricco rancio alpino allietato dalle note della fanfara Val Susa, note che ci hanno accompagnato per tutto il pomeriggio.

Un grazie di cuore va alla signora Adriana Botta e a suo marito per essersi accollati l'onere delle nostre prenotazioni al rancio alpino e per aver provveduto alla sistemazione a tavola di noi rivolesi.

Infine, un fraterno abbraccio alpino al gruppo di Cesana per la bella e calorosa accoglienza riservata agli ospiti e un arrivederci al prossimo anno.

*Beppe Ravizza*

# A TEATRO PER I BAMBINI MALATI

**Nel salone di San Martino a Rivoli è stata messa in scena una brillante commedia, il cui ricavato dell'incasso andrà al reparto di Pediatria dell'ospedale di Rivoli, dove si terrà la BefAna Alpina 2020**

Dall'infaticabile attività del nostro tesoriere nonché organizzatore, Osvaldo Jeraci, sabato 23 novembre presso il teatro San Martino di Rivoli si è materializzata un'altra chicca. Il nostro gruppo ha dato infatti vita a una bellissima iniziativa di solidarietà, vale a dire il coinvolgimento della Compagnia Teatrale Rivolese, che si è esibita gratuitamente in una commedia brillante dal titolo AAA segretaria tutt'fare cercasi.

L'iniziativa ha avuto pieno successo e la sala del teatro era stracolma di spettatori, ma l'aspetto più interessante è però un altro e riguarda il ricavato dalla vendita dei biglietti; infatti sarà interamente utilizzato per far sbocciare un sorriso sul volto dei bambini ricoverati presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Rivoli il 6 gennaio prossimo in occasione della BefAna 2020.

In quella occasione il nostro gruppo donerà al reparto delle attrezzature medico-sanitarie utili allo svolgimento della sua attività, mentre ai piccoli ricoverati sa-

ranno distribuite le calze della Befana ricolme di dolci della tradizione e di altre sorprese.

Mercoledì 18 dicembre 2019 alle ore 15,00 ci sarà un'altra iniziativa organizzata dal nostro gruppo e che coinvolgerà l'ospedale rivolese. Infatti verrà celebrata una Messa nell'atrio principale della struttura ospedaliera da parte del cappellano Don Mauro Petrarulo, ex ufficiale degli alpini.

Infine ci sono i nostri ringraziamenti. Un grazie va alla Compagnia Teatrale Rivolese, che si è esibita con professionalità in una divertente commedia e un altro grazie va alla Direzione generale dell'ospedale di Rivoli per averci permesso di organizzare la distribuzione dei doni e la celebrazione della Santa Messa e in particolare al dottor Garofalo, primario del reparto di Pediatria, per l'entusiasmo con il quale ha accolto la nostra iniziativa, permettendone la realizzazione pratica.

*Beppe Ravizza*



**Il Gruppo Alpini Rivoli e la Compagnia Teatrale Rivolese presentano**

**A.A.A. Segretaria tutt'fare cercasi**



**TEATRO SAN MARTINO  
Via San Martino 2 - Rivoli  
SABATO 23 NOVEMBRE ore 21.00**

**Spettacolo benefico raccolta fondi  
progetto BefANA Alpina 2020  
per reparto pediatrico Ospedale Rivoli  
Ingresso posto unico offerta minima 5 euro  
Info e prenotazioni 3666800589 335326799**

## GLI ALPINI DI RIVOLI E LA MADONNA DELLA STELLA

**Anche nel 2019 gli alpini hanno portato a spalle per le vie di Rivoli la statua della Madonna**

Anche quest'anno si è ripetuta in settembre una tradizione che risale alla storia stessa del nostro gruppo, vale a dire la processione per le vie di Rivoli nella quale gli alpini portano a spalle da tempo immemorabile la statua della Madonna della Stella, patrona della nostra città. Purtroppo la statua è una replica fedele in quanto l'originale, trafugato dai ladri

molti anni fa, non è mai più stato ritrovato. Probabilmente farà bella mostra di sé in qualche museo all'estero oppure in casa di qualche ricco collezionista. Forse anche a causa dell'età dei nostri soci, il parroco Don Giovanni ha pensato bene di 'rivedere' il percorso della processione, rendendolo praticamente tutto pianeggiante.

Così si è partiti dalla parrocchia della Madonna della Stella e poi, percorrendo piazza Martiri della libertà, piazza Principe Eugenio, corso 25 Aprile, via Cesare Battisti, via Melchiorre Gioia, via Rombò, via Arnaud e via Fratelli Piol, si è ritornati alla chiesa di Santa Maria della Stella.

*Silvano Castelletti*

### VOTAZIONI AL CORO ALPINO

#### Eletto il nuovo direttivo

Il Coro Alpino Rivoli ha rinnovato per il prossimo triennio le cariche del proprio consiglio direttivo, che risulta così composto:

Direttrice del coro: Elisabetta De Vigili Tramonte  
Presidente: Piero Lucco Bossù  
Vice presidente: Pietro Oria  
Segretario/tesoriere: Claudio Bisacca  
Past President: Roberto Canta  
Consiglieri: Matteo D'Eliso, Cosma Dorigato, Pierangelo Malandrino, Antonio Trucchi, Sergio Vietti, Piero Mussano, Carlo Cattaneo.

*Gli alpini rivolesi augurano buon lavoro al nuovo direttivo del Coro Alpino Rivoli.*

## IL BANCO ALIMENTARE

**Gli alpini di Rivoli vanno in aiuto ai più poveri**



*Alcuni degli alpini presenti al supermercato Auchan per la raccolta del Banco alimentare*

Anche quest'anno gli alpini rivolesi si sono impegnati nella colletta alimentare di sabato 30 novembre presso due supermercati della città, Auchan di Rivoli e MD di Cascine Vica, raccogliendo una grande quantità di prodotti alimentari non deperibili, che tramite la Colletta nazionale verranno consegnati a famiglie e persone bisognose.

# TANTI AUGURI AI NOSTRI VECI

In queste feste natalizie vogliamo essere vicini in particolare ai nostri soci più anziani, che sono la memoria storica del nostro gruppo



Mario Bonino, classe 1916



Gianni Tenivella, classe 1926



Antonio Garolini, classe 1929

## LE OBLAZIONI DEL 2019 AL GRUPPO DI RIVOLI

Aiassa Mario  
Albis Livio  
Arlorio Bruno  
Audagna Mauro  
Balocco Luigi  
Bava Giuliana  
Bellezza Luigi  
Beltramino Piero  
Bertola Adriana  
Bertolotto Carlo  
Bertotti Pietro  
Bilardello Francesco  
Bisagno Ernesto  
Bisagno Vincenzo  
Bo Sergio  
Bogge Delfina  
Bono Renato  
Bordiga Giorgio  
Botta Giorgio  
Brero Lorenzo  
Brilli Giovanni  
Bronsinio Guido  
Caccetta Ernesto  
Casciano Alfonso  
Castellese Marcello  
Castelletti Silvano  
Chiesa Aldo  
Comba Luigina  
Costanzo Emilio

Crosazzo Felice  
Cumino Antonio  
Cumino Felice  
Daima Roberto  
D'arcaro Paolo  
Degni Lucia  
DiLorenzo Marina  
in memoria di Boscolo Silvano  
Donalisio Piero  
Eli Elio  
Famiglia Falco in ricordo Alessandro Falco  
Famiglia Montesi in ricordo di Montesi  
Gianfranco  
Fogliati Renato  
Fontana Angelo  
Fontana Giovanni  
Francou Piergiorgio  
Garizzo Andrea  
Garolini Antonio  
Garzara Eugenio  
Ghignone Moreno  
Ghignone Roberto  
Ghigo Margherita  
Giai Miniet Giuseppina  
Gianola Maria  
Giardino Gianfranco  
Giardino Giovanni  
Gruppo ANA Ala di Stura  
Jeraci Rocco Osvaldo

Lucco Bossù Piero  
Luttati Luigi  
Maggi Rosilio  
Malandrino Pierangelo  
Malnato Bruno  
Marangon Gianluca  
Marchetti Fabrizio  
Meotto Alessandro  
Merlo Bruno  
Milano Mariangela  
Moglia Bruno  
Moine Federico  
Montanari AnnaMaria  
Montesi Gianfranco  
Montesi Manuela  
Morra Alessandro  
Morra Franco  
Mosso Paolo  
Neirotti Carlo  
Neirotti Giuseppe  
Offengo Elvo  
Ormea Bruno  
Pecchio Ernesto  
Pesce Aldo  
Piccione Antonio  
Pilone Giuseppe  
Ponzio Giorgio  
Prato Giulia  
Querio Candido

Ramello Mario  
Favizza Giuseppe  
Riccardi Giuseppe  
Ricchetto Carla  
Rigoli Bruna  
Robert Riccardo  
Rossato Elso  
Ruffinati Giovanni  
Rusca Aldo  
Sammito Salvatore  
Scapino MariaTeresa  
Secondo Immacolata  
Silvestri Uderico  
Tacchino Claudio  
Tacchino Nella  
Tasso Sergio  
Tenivella Giorgio  
Tenivella Giovanni  
Titonel Corrado  
Tragaioli Andrea  
Trevisan Luigi  
Trevisan Beniamino  
Trucchi Antonio  
Valero Giuseppe  
Vogliano Elio  
Vogliano Laura  
Vogliano Luigi  
Zucchi Marina

### LUTTI

Il socio Corrado Titonel, classe 1948, la mamma del socio Paolo Forza e moglie dell'aggregato Isidoro Forza, il socio Silvano Boscolo, classe 1934, il socio Umberto Soprani, classe 1947, la signora Mirella Piol, moglie del socio Luigi Trevisson

### ALPINIFICI

Il 14 settembre 2019 Chiara Morra, nipote del consigliere Franco Morra e del socio Bruno Merlo, si è unita in matrimonio con Fabio Guidetti

### NOZZE di DIAMANTE

Hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio il socio aggregato Antonio Garolini e la consorte Mirella Beretta

### NOZZE di SMERALDO

Hanno festeggiato i cinquantacinque anni di matrimonio: il socio consigliere Vincenzo Schifano e la consorte Carla Monticone; il socio Gianfranco Giardino e la consorte Stella Caffo; il socio aggregato Ugo Gritella e la consorte Franca Zulian

### NOZZE d'ORO

Hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio: il socio Beniamino (Guerrino) Trevisan e la consorte Cesarina Bondesan



Dall'alto a sinistra e in senso antiorario, Corrado Titonel, Silvano Boscolo, Umberto Soprani, Giada Ronco e la coppia Guerrino Trevisan Cesarina Bondesan



### LAUREE

Giada Ronco, nipote della socia aggregata Lucia Degni, si è laureata in medicina non solo con il massimo dei voti, ma anche con lode e dignità di stampa per la tesi. I vivi complimenti da parte di tutto il gruppo per l'eccellente risultato raggiunto